



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 23/02/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

22/02/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 4
«Cartelle pazze» Tari arrivano i rimborsi

21/02/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Brindisi 5
Il depuratore è senza filtri: scattano i sigilli

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

22/02/2015 www.ecodallecitta.it 7
Legambiente, Tarantini: «Contrari a qualsiasi proroga o rimodulazione dell'ecotassa».

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

CONVERSANO DOPO MESI DI PROTESTE 942 CITTADINI SI SONO VISTI RICONOSCIUTE LE INCONGRUENZE SEGNALATE

«Cartelle pazze» Tari arrivano i rimborsi

Il Comune ammette errori per gli abitanti di campagne e periferie. Dubbi sull'applicazione del tributo riguardano anche i proprietari degli immobili nel centro storico. Un modulo per segnalare i dubbi

ANTONIO GALIZIA ERRORI AMMESSI Il Palazzo di Città I C O N V E R S A N O. Tari (tariffa **rifiuti**) non dovuta: il Comune avvia i rimborsi. Non solo, i contribuenti che avessero dubbi sull'entità della cartella notificata, possono compilare un modulo messo a disposizione dell'assemblea permanente dei cittadini, costituitasi all'indomani delle proteste e con sede in via San Francesco (di fronte l'ingresso del municipio), per chiedere la verifica dei calcoli e l'eventuale restituzione del denaro versato. E' quanto accade a **Conversano** all'indomani dell'avvenuto riconoscimento degli errori, da parte dell'amministrazione comunale, che ha fatto pagare più del dovuto ben 942 contribuenti residenti nelle periferie e nelle campagne (zone considerate esterne all'area servita dal gestore del servizio di igiene urbana), ma i dubbi sull'applicazione del tributo riguardano anche i proprietari degli immobili nel centro storico e in altre zone dove, per esempio, tante pertinenze sono state considerate alla stregua di vere abitazioni. L'amministrazione comunale ha, dunque, avviato le procedure per la restituzione delle somme, incassate ma non dovute, e per il nuovo calcolo delle cartelle in scadenza a febbraio e marzo: circa 65mila euro. E' il provvedimento contenuto nella determina dirigenziale dell'Ufficio Ragioneria del Comune che oltre a stabilire l'importo delle somme da restituire, evidenzia errori. Le verifiche dell'ufficio contabile sono scattate all'indomani delle proteste e dei consigli comunali monotematici nei quali, i consiglieri dell'opposizione di centrosinistra (Enzo D'Alessandro e Vittorio Damiani del Pd, Ciccio Magistà del Psi, Pasquale Gentile, Flavio Bientinesi e Gianluigi Rotunno delle civiche) presentavano una proposta di modifica del regolamento Tari, chiedevano verifiche sull'applicazione della tariffa ed evidenziavano errori nelle cartelle. Alle segnalazioni seguivano i controlli e dalle verifiche è emerso che ai contribuenti erano state notificate cartelle gonfiate rispetto a quanto invece previsto dall'articolo 1, comma 657, della legge 147/2013 (o legge di stabilità 2014): «Per le zone in cui non è effettuata la raccolta - stabilisce la norma la Tari è dovuta in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita». Insomma, chi risiede almeno a mezzo chilometro dall'ultima zona raggiunta dal servizio di spazzamento e di raccolta porta a porta, ha diritto alla riduzione. Dalle verifiche è però emerso che ben «942 contribuenti risultano titolari del diritto alla riduzione della Tari ma che in virtù del regolamento approvato dal Comune sono destinatari di avvisi di pagamento contenenti importi del 20% superiori al dovuto». Che cosa dovrà fare ora il contribuente? I residenti nelle periferie e nelle contrade non raggiunte dal servizio di igiene urbana che hanno già pagato tutte le rate potranno rivolgersi al front office di piazza XX Settembre per chiedere il rimborso. Mentre chi non ha ancora pagato le rate di febbraio e marzo riceverà a domicilio le cartelle, riviste e corrette, con i nuovi calcoli. LE PROTESTE E I RIMBORSI Due momenti delle proteste dei cittadini organizzate nei mesi scorsi contro le cartelle di pagamento Tari

IL SEQUESTRO I liquami di un opificio sversati su un terreno: i carabinieri chiudono l'impianto

Il depuratore è senza filtri: scattano i sigilli

d Un impianto per la depurazione di reflui industriali, sei vasche di stoccaggio contenenti **rifiuti** liquidi, un terreno agricolo di circa duemila metri quadri (su cui erano stati sversati i **rifiuti** liquidi provenienti dalla attività produttiva in questione) sono stati sequestrati, in maniera preventiva e d'urgenza, dai carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Lecce e da quelli della stazione di Fasano. Il tutto per un valore di oltre mezzo milione di euro. Per gli inquirenti, i responsabili del presunto reato avrebbero scaricato **rifiuti** liquidi provenienti da un opificio industriale su un terreno agricolo senza subire nessun trattamento. I militari dell'Arma hanno effettuato un controllo all'interno dell'area industriale in uso a due società che operano nel settore alimentare. L'opificio è situato nella zona industriale nord di Fasano, in **contrada Martucci**, e i controlli sono stati svolti nell'ambito di uno specifico servizio di ispezione ambientale, attivato in seguito a numerose segnalazioni fatte da cittadini privati durante gli ultimi mesi. I carabinieri del Noe e quelli della locale stazione hanno così messo in atto un sequestro preventivo d'urgenza ad un impianto per la depurazione di reflui industriali, a sei vasche di stoccaggio contenenti **rifiuti** liquidi e ad un terreno agricolo di circa duemila metri quadrati su cui erano stati sversati i **rifiuti** liquidi provenienti dalla attività produttiva in questione. Secondo l'accusa, i **rifiuti**, senza subire alcun trattamento nell'impianto (come è stato accertato e documentato e divulgato dal Nucleo Operativo Ecologico di Lecce), venivano convogliati e stoccati all'interno delle sei vasche sequestrate per poi essere illecitamente smaltiti sul fondo agricolo adiacente all'impianto di **contrada Martucci**. Al termine del controllo, per gli amministratori delle società è partita una segnalazione alla Procura della Repubblica di Brindisi. Le contestazioni mosse dai carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Lecce sono quelle del deposito incontrollato e dello smaltimento illecito di **rifiuti** speciali pericolosi e non pericolosi. Oltre all'autorità giudiziaria, sarà informata - per i provvedimenti di competenza - anche quella amministrativa. Il valore complessivo dei beni sequestrati, secondo una prima stima, è di oltre mezzo milione di euro. V.Lag. Il depuratore sequestrato dai carabinieri del Noe nella zona industriale di Fasano. Apposti i sigilli alle vasche

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Legambiente, Tarantini: «Contrari a qualsiasi proroga o rimodulazione dell'ecotassa».

pagerank: 5

A margine della iniziativa comuni ricicloni 2014, Eco dalle Città ha intervistato Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia

di Giuseppe Miccoli

domenica 22 febbraio 2015 18:46

«La nostra posizione è chiara e netta, noi siamo contrari a qualsiasi proroga o rimodulazione dell'ecotassa, soprattutto queste rimodulazioni che puntano ad un aumento del 5%, quindi ci sono, non so, comuni che hanno il 7% di raccolta differenziata, e che poi arrivano al 12%, che è una percentuale vergognosa, e non pagano l'ecotassa, anche perché è uno schiaffo a questi 30 comuni che oggi abbiamo premiato, che si sono rimboccati le maniche e che vanno raminghi in giro per la Puglia a smaltire la frazione umida perché mancano impianti di compostaggio, pagando non poco a tonnellata e quindi questi comuni vanno sostenuti e poi tra l'altro l'ecotassa serve a penalizzare lo smaltimento in discarica».

I comuni sono su due posizioni. I comuni premiati hanno richiesto l'apertura di impianti di compostaggio di tipo pubblico per calmierare i prezzi. Al contrario i sindaci che non fanno la raccolta differenziata hanno un solo pensiero, di non essere colpiti dalla ecotassa, la tassa sul conferito in discarica.

«Il ciclo dei rifiuti in Puglia continua ad essere fondato prevalentemente sulla discarica, i dati dell'Ispra parlano chiaro, in Puglia è aumentato dell'8% lo smaltimento in discarica, passando dal 59% del 2011 al 77% del 2013, questo è un dato del rapporto Ispra 2014. C'è stato un aumento e quindi questo significa che con gli impianti che non sono stati realizzati, ormai c'è questo ritardo inaccettabile, con le discariche che vengono chiuse dalla magistratura o vanno in esaurimento volumetrico, per noi l'emergenza comincia veramente a stare dietro l'angolo, perché si continua a smaltire tutto in discarica, tenendo presente che in questo particolare momento storico è chiusa la discarica di Giovinazzo, quella di Conversano e ha chiuso la discarica di Trani per motivi di inchieste giudiziarie, una delle più importanti e delle più grandi in Puglia, che ha prestato anche soccorso in situazioni di emergenza. Tutto questo ci preoccupa non poco, anche perché questi impianti di trattamento dei rifiuti o di selezione o di compostaggio non si realizzano dall'oggi al domani, né si risolvono le situazioni con annunci del tipo abbiamo individuato 28 siti nella Provincia di Bari perché sappiamo benissimo che un sito, quantunque idoneo a diventare discarica comunque richiede delle autorizzazioni e dei tempi amministrativi e sicuramente si realizzerebbe la discarica non prima dei tre anni». Con le discariche chiuse c'è poco da fare, ormai, i comuni saranno costretti a fare la raccolta differenziata.

«Ma noi siamo in emergenza già attualmente, perché i nostri rifiuti (della provincia di Bari, ndr) vanno a finire a Brindisi, con costi elevati perché si passerà da 45 euro dello smaltimento a Trani a 78 euro, più eventualmente il costo, se entra in vigore, dell'ecotassa e quindi chi pagherà le conseguenze di questa situazione saranno i cittadini, sotto un duplice profilo, quello sanitario perché queste discariche anche sequestrate, perché sono state mal gestite, una discarica si sa che ha un forte impatto sugli ecosistemi e sulla salute dei cittadini e poi, e sotto il profilo economico proprio perché molto probabilmente la tassa sui rifiuti dell'anno prossimo tenderà ad aumentare non di poco a causa della mancanza di impianti e del continuo smaltimento in discarica».